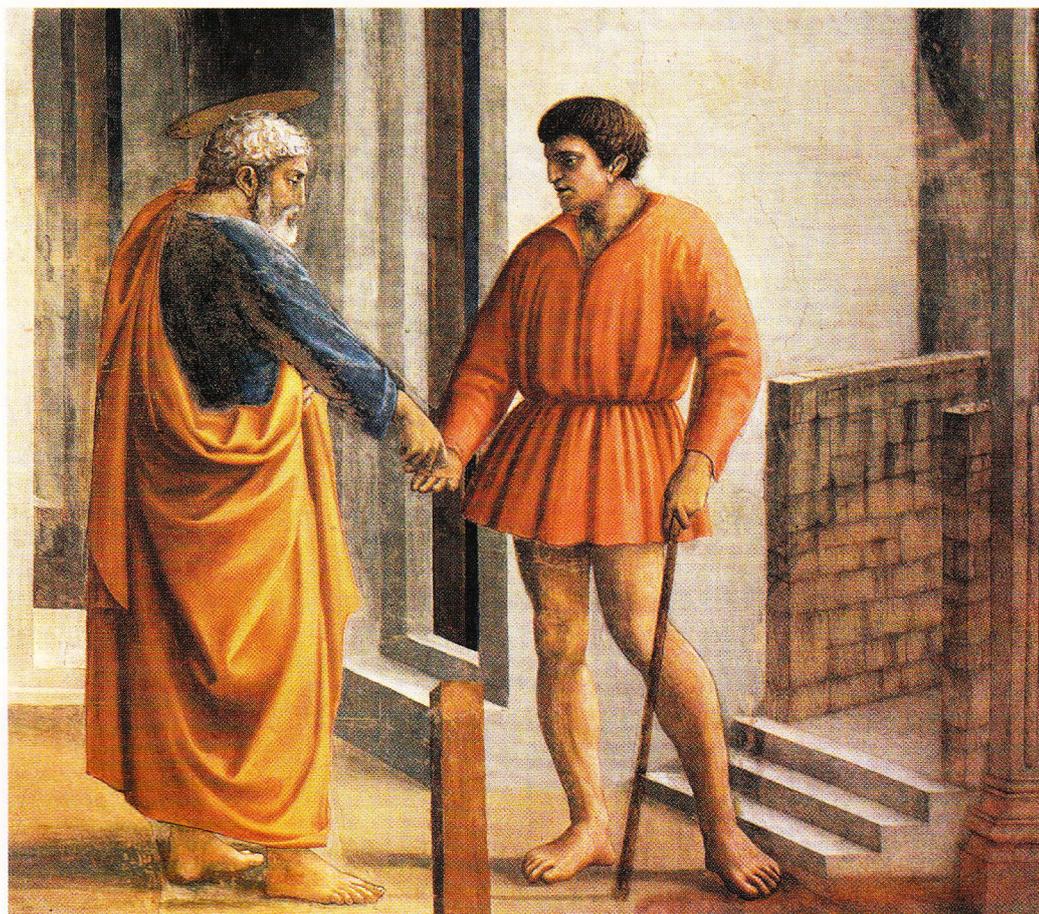


Politicamente scorretti

Rocco Artifoni*



1) Fino alle elezioni del 1994 (le prime con l'attuale sistema elettorale) il Presidente della Camera dei Deputati spettava – secondo una prassi consolidata che aveva a che fare con gli equilibri del potere, cioè con la democrazia... – ad un esponente dell'opposizione parlamentare. Con la vittoria del Polo nel 1994 Berlusconi non si fece problemi a sovvertire la regola: divenne Presidente della Camera Irene Pivetti in rappresentanza della Lega Nord. Nel 1996 vinse l'Ulivo, che cercò un accordo con il Polo per le nomine dei Presidenti di Camera e

Senato; ma non si arrivò a nulla. Così per la Camera fu scelto Luciano Violante. Questa volta la Casa delle libertà ha scelto Pierferdinando Casini, dopo discussioni interne sul fatto che il posto dovesse essere appannaggio di Roberto Maroni della Lega. E nessuno che si sia ricordato che in fondo quella poltrona un tempo spettava di fatto all'opposizione. I politici attuali finiscono spesso per farci rimpiangere quelli che li hanno preceduti.

2) Nel nuovo Gabinetto berlusconiano ci sono almeno un paio di ministri di troppo.

Non solo per il fatto che ne sono stati nominati due in più di quanto la legge prevedeva (e per aggirare l'ostacolo il governo che non si era ancora sottoposto al voto di fiducia ha emanato un decreto per aumentare il numero dei ministri: non si cambiano le regole del gioco mentre si gioca...), ma anche per le competenze di due ministeri. Infatti, pare poco sensato che esista un ministero per l'attuazione del programma di governo (il governo deve attuare il proprio programma attraverso i ministeri e non viceversa...) e persino pericoloso che esista un ministro per

le riforme (le riforme le deve fare il Parlamento, il Governo deve applicarle...). Ma Ciampi, che dovrebbe fare da Garante, dov'è?

3) Pare che l'unico senatore della Lista Di Pietro abbia già cambiato bandiera. Dopo il vergognoso spettacolo di centinaia di parlamentari trasformisti nella scorsa legislatura, viene quasi da sorridere per questo mini-ribaltone annunciato ancor prima che le Camere venissero convocate. Il sospetto che qualcuno abbia voluto comprare l'unico esponente di una formazione sicuramente scomoda per l'attuale maggioranza, è molto forte. Ovviamente, ogni cittadino (parlamentari compresi) è libero di cambiare idea, partito e coalizione. Ma - per correttezza e coerenza nei confronti di se stesso e degli altri - con le dimissioni dagli incarichi ottenuti con altre idee, partiti o coalizioni...

4) Il neo Ministro per le Infrastrutture, Pietro Lunardi, è un esperto in materia di gallerie. Infatti è il fondatore della Rocksoil, società leader nel settore del tunnelling. Lasciando da parte l'evidente conflitto di interessi (ma allora che si dovrebbe dire del Presidente del Consiglio dei Ministri?), ha fatto scalpore la sua prima dichiarazione pubblica: "anche dall'alto si vede che le Infrastrutture affogano nel verde". Ma non era un esperto del sottosuolo?

5) Il neo Ministro per l'Innovazione Tecnologica, Lucio Stanca, indicato da Berlusconi come "mister I", da oltre 30

anni lavora alla IBM, diventando nel 1994 il presidente della holding che controlla l'attività europea di questa azienda informatica. Se il Governo decidesse di incentivare l'uso dei computer, facendo un accordo con - per ipotesi ... - la IBM, dovremo pensare al conflitto d'interessi o (come ha detto un acuto giornalista) si tratterà ormai di "coincidenza d'interessi"?

6) Roberto Castelli, leghista, è stato il peggiore (confrontando i dati delle precedenti elezioni politiche) tra i candidati della Casa delle libertà nei collegi elettorali bergamaschi (compreso quello confinante con la provincia di Lecco in cui Castelli è stato eletto). Per premio è stato paradossalmente nominato Ministro della Giustizia. Quattro anni fa aveva dichiarato che "il Codice Penale in vigore è antilibertario e antidemocratico". Dato che il Codice Penale è stato approvato dal Parlamento, si potrebbe anche procedere - per senso di giustizia - all'abrogazione di entrambi. In fondo per amministrare la Giustizia non servono codici: basta il Ministro...

7) Le recenti sentenze sulla strage di Piazza Fontana e soprattutto quella in Appello che ha condannato il giudice Carnevale (detto anche ammazza-sentenze) sono state commentate in maniera negativa da alcuni rappresentanti del Governo, già avvocati difensori di politici coinvolti in vari processi per mafia e/o corruzione. La Costituzione prevede la netta distinzione tra potere politico e quello giudiziario. Gli avvocati in que-

stione, però, dimenticando il ruolo istituzionale coperto, si sono lasciati andare a pesanti considerazioni sui giudici. Persino il Ministro della giustizia Castelli (che non è certo un sant'uomo) ha preso le distanze dalle dichiarazioni degli avvocati in questione ed ha parlato di conflitto di interessi...

8) A giugno è iniziato il processo contro Silvio Berlusconi e Cesare Previti, accusati di aver corrotto alcuni giudici romani nel caso Sme-Iri. In questo procedimento penale lo Stato si è costituito parte civile nei confronti degli imputati. Così, Domenico Salvemini, avvocato dello Stato, rappresenta il Governo, cioè Silvio Berlusconi nel processo contro Silvio Berlusconi. Insomma, Silvio contro Silvio (sembrirebbe uno scherzo, ma è drammaticamente vero). A noi comuni cittadini ed elettori, resta un dubbio: chi vincerà, Silvio il Governante o Silvio l'Imprenditore? Si profila un accordo tra le parti...

* *Opinionista.*

ARTISTI GIÀ PUBBLICATI

Rembrandt	n. 102	Caravaggio	n. 111
Arcabas	n. 105	Zurbarán	n. 112
Chartres	n. 105	Bosch	n. 113
Chagall	n. 106	Artisti Puri	n. 113
Rouault	n. 107	Chagall	n. 114
Vermeer	n. 108	Picasso	n. 115
La Tour	n. 109	Bruegel	n. 116
Dufy	n. 110	Van Eyck	n. 117

